

Sballo da ricovero anche a 14 anni l'ospedale rafforza la prima linea

STITUITI IN PRONTO SOCCORSO TRE LETTI DEDICATI. NEO RESPONSABILE È IL DOTTOR ANTONIO AGOSTI

Simona Segalini
simona.segalini@liberta.it

PIACENZA

Lo sballo da ricovero in Pronto soccorso è, purtroppo, in veloce ripresa, dopo la battuta d'arresto da pandemia. Alcol, soprattutto, assunto da solo in grandi quantità o accompagnato dall'abuso di sostanze, per sei soccorsi causa intossicazioni su 10, 476 casi (alcol, ma anche droghe, farmaci e altro) già registrati tra gennaio e aprile 2021. Giovani, adulti, ma anche giovanissimi, persino quattordicenni e quindicenni. Il lockdown fece crollare gli accessi al Pronto soccorso di Piacenza.

Dai 64mila ingressi totali del 2019 ai 56mila del 2020, anno della pandemia. E giù, a cascata, le vittime di sballo o di intossicazioni in generale: 2.897 accessi nel '19, scesi a capofitto a 1.484 l'anno scorso. Ma i primi quattro mesi del 2021 hanno già consegnato un quadro in netto recupero: 476 gli ingressi. Un fenomeno, purtroppo, in rapida ripresa - al di fuori della parentesi "felice" della pandemia - che ha consigliato l'Azienda sanitaria di correre ai ripari e di rinforzare la prima linea di soccorso per chi è finito nell'abuso di alcol, di droghe (tradizionali o sintetiche) e altro, istituendo 3 letti dedicati in Pronto soccorso. Trattenevovi i casi più acuti, ne è possibile l'osservazione intensiva senza che ad essa segua necessariamente il ricovero (che, se sarà necessario, fruirà di una maggiore appropriatezza grazie al tempo dell'avvenuta osservazione). Neo responsabile della nuova attività (che si chiama Tossi-

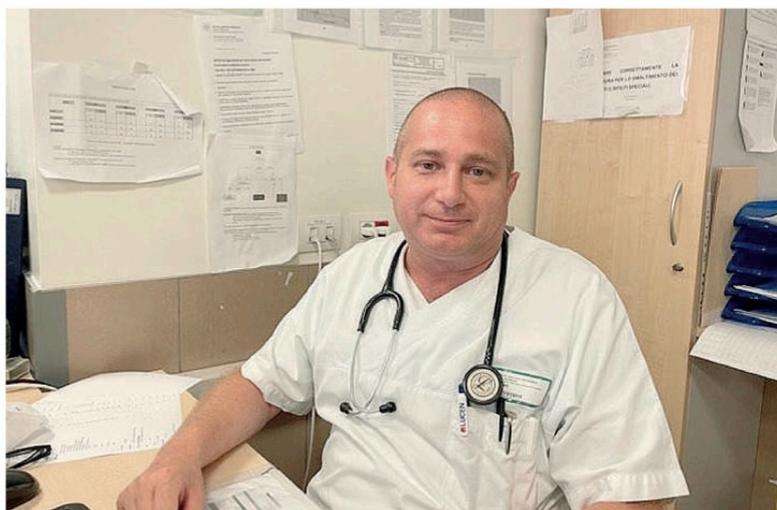
ologia clinica d'urgenza) è il dottor Antonio Agosti. Cinquantuno anni, Agosti resta dirigente medico di Pronto soccorso e Medicina d'urgenza, direttore sanitario della Croce Rossa di Piacenza e responsabile del progetto "Operatore di corridoio". «Questi nuovi letti dedicati - spiega il responsabile, dottor Agosti - saranno funzionali al ricovero di persone colpite da intossicazioni gravi. Le funzioni cliniche sono interdipartimentali: i letti, già operativi, saranno funzionali sia al servizio di Urgenza-Emergenza che per altri ambiti sanitari, quelli in particolare di Salute mentale e Dipendenze patologiche». Da un punto di vista fisico, la struttura ospitante i 2-3 letti della Tossicologia clinica d'urgenza del dottor Agosti è quella di Pronto soccorso e Medicina d'urgenza, così come lo stesso è il personale. «A questo ambito - illustra il medico - sono destinate persone intossicate da agenti fisici e chimici: parliamo di abuso di alcol, droghe o sostanze psicotrope, ma anche persone che hanno ingerito funghi velenosi, per esempio, oppure vittime di monossido di carbonio. Nelle ultime ore, appena partita l'attività, abbiamo accolto anche alcuni pazienti morsi da vipere». Superfluo sottolineare che l'autentica

476

Sono i casi di intossicazioni di vario tipo in Pronto soccorso tra gennaio e aprile 2021

emergenzialità che dà le basi all'istituzione di questi nuovi letti siano le vittime di sballo, alcol, droghe e sostanze, in uso singolo o combinato, neanche più confinato al sabato sera ma oggi come oggi uno sballo spalmato su ogni giorno della settimana.

«L'alcol - registra Agosti - è responsabile di oltre la metà degli accessi, parlando di intossicazioni. Addirittura arriviamo al 61 per cento contando alcol e sostanze insieme. Al secondo posto delle cause di intossicazione vediamo i farmaci: parliamo di un 27 per cento di pazienti, che hanno avuto reazioni allergiche a farmaci, oppure persone anziane che seguono terapie, o ancora, individui che hanno tentato il suicidio. Al terzo posto ci sono le sostanze d'abuso, che portano in Pronto soccorso l'11 per cento dei pazienti». La sostanza più usata, soprattutto dai giovanissimi è la cannabis, ma è anche la droga che, a detta degli esperti, causerebbe il numero minore di ricoveri in Emergenza. E poi vengono eroina e cocaina, gli assuntori sono adulti, a cui vanno ad aggiungersi 2-3 casi l'anno di persone che arrivano in Pronto soccorso in gravi condizioni - fino al coma - per aver ingerito sostanze psicoattive sconosciute, per la cui identificazione e diagnosi occorrono indagini di secondo livello compiute su campioni a Pavia o a Modena. «Sono pochi, rari casi ancora, questi - osserva il dottor Agosti - ma ci dicono che anche nel Piacentino queste sostanze girano, e i casi limitati potrebbero purtroppo essere soltanto la punta di un iceberg. Mi riferisco a cannabinoidi sintetici, a catinoni, a fenilettilamine», i nuovi sballi chimici.



Il dottor Antonio Agosti, medico dirigente di Ps, è neo responsabile della Tossicologia clinica d'urgenza

LA LISTA DELLE SOSTANZE RESPONSABILI

Torna l'eroina ma fumata cresce la droga sintetica

I casi di intossicazioni in generale rivestono il 4,49 per cento di tutti gli ingressi in Pronto soccorso. In cima alla lista delle cause c'è l'alcol. L'abuso di alcol, che riguarda soprattutto i giovanissimi (cultori, ahimè, delle abbuffate alcoliche, grandi quantità di alcolici e superalcolici bevuti in tempi ristretti) copre il 54 per cento dei casi. Oltre la metà degli intossicati finiti nelle mani dei medici e degli infermieri del Pronto soccorso ha dunque bevuto fino alle estreme conseguenze. Cinquantaquattro per cento che diventa addirittura il



In aumento le droghe sintetiche

61 per cento considerando accessi per abuso di alcol e insieme di sostanze. In aumento quelle chimiche, «sostituiscono quelle tradizionali, parlo di eroina o cocaina, o anche cannabis - spiega l'esperto - simulandone gli effetti». Si assiste, purtroppo, ad un ritorno all'eroina, anche se cambiano le modalità di assunzione: al buco si preferisce fumarla. «Rapportando le sostanze alle fasce d'età dei consumatori - analizza Agosti - direi che alcol e cannabinoidi sono preferiti dai giovani, e per giovani intendiamo under 24, eroina e cocaina appartengono di più al mondo dei giovani adulti e degli adulti in generale». Se fino a prima del lockdown il rapporto di genere era 58 per cento maschi e 42 donne, ora i maschi salgono al 63 e le donne giù al 36 per cento». **red.cro.**